



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 57

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

132^a seduta: mercoledì 15 ottobre 2014

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
D'ONGHIA, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i>	3
PALERMO (<i>Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE</i>)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01195, presentata dal senatore Zeller e da altri senatori.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Con riferimento alle scuole con lingua d'insegnamento slovena delle province di Gorizia e Trieste e alla scuola bilingue di San Pietro al Natisone, in provincia di Udine, gli onorevoli interroganti segnalano una carenza nel numero dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, il mancato riconoscimento del sindacato della scuola slovena, di tutela della minoranza linguistica slovena, nonché la soppressione, di fatto, dello «sportello» provinciale dell'ufficio scolastico per le scuole slovene nella città di Gorizia.

Gli onorevoli interroganti chiedono quindi di sapere quali misure intenda intraprendere il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai fini della tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia e per evitare l'abbassamento del livello d'istruzione per le giovani generazioni che in essa risiedono.

Al riguardo, sulla base delle informazioni assunte presso il competente Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia-Giulia, preciso in primo luogo che l'organico dei dirigenti scolastici delle scuole con lingua d'insegnamento slovena della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è di 14 unità, corrispondenti ai 14 istituti scolastici autonomi con lingua d'insegnamento slovena (Trieste e Gorizia) e con insegnamento bilingue sloveno-italiano (Udine).

Nell'anno scolastico 2014-2015 risultano in servizio dieci dirigenti scolastici, di cui uno distaccato presso l'Ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia. Considerato che una scuola è retta da un preside incaricato, il totale delle scuole affidate in reggenza è di quattro unità e ciò è in linea con la media nazionale e delle altre Regioni.

Tale situazione è comunque destinata a risolversi a breve, considerato che il corso-concorso per le scuole con lingua d'insegnamento slovena e con insegnamento bilingue sloveno-italiano, previsto dalla nuova normativa emanata in materia di reclutamento dei dirigenti scolastici, ex articolo 17 del decreto-legge 12 settembre 2013 n. 104, verrà bandito annualmente, contestualmente al corso-concorso nazionale.

In secondo luogo, per quanto riguarda i «direttori dei servizi generali e amministrativi», va in primo luogo precisato che gli istituti autonomi di lingua slovena nella provincia di Gorizia sono quattro e non cinque; inoltre, negli istituti dove non è in carica un direttore di ruolo, il servizio è comunque garantito con il ricorso agli assistenti amministrativi, così come previsto dal Contratto collettivo nazionale del lavoro del comparto scuola e dalla contrattazione decentrata a livello generale.

In terzo luogo, in ordine alle organizzazioni sindacali che svolgono la loro attività nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena, ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 38 del 23 febbraio 2001, alle stesse sono estesi i diritti riconosciuti dalla legge alle associazioni ed alle organizzazioni aderenti alle confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul territorio nazionale; a riprova di ciò, al Ministero risulta che, alle convocazioni relative al personale delle scuole in questione, sia sempre invitata l'organizzazione sindacale di lingua slovena, che invia per l'occasione un proprio rappresentante.

In quarto luogo, in merito allo «sportello» provinciale di Gorizia dell'Ufficio per le scuole con lingua d'insegnamento slovena, lo stesso non risulta affatto soppresso, come sostenuto dagli onorevoli interroganti, ma è comunque operante, anche se con orario ridotto. Il relativo personale, infatti, già previsto in distacco ai sensi dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1973, n. 932, attualmente non è in servizio perché si è in attesa del parere richiesto all'Avvocatura generale dello Stato, in merito alla validità della suddetta disposizione normativa a seguito dell'entrata in vigore della legge 23 febbraio 2001, n. 38.

Alla luce di quanto esposto, non può che concludersi che l'attività di questo Ministero è orientata a garantire la tutela della minoranza linguistica slovena e ad evitare l'abbassamento del livello d'istruzione per le giovani generazioni. Infatti, nella definizione degli organici di diritto per l'anno scolastico 2014-2015, il Ministero, nel provvedere alla redistribuzione su base regionale dei posti per i docenti, ha aumentato la dotazione organica di diritto nel Friuli-Venezia Giulia di quattro posti con riferimento agli istituti di lingua slovena.

PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la sua risposta della quale mi dichiaro soddisfatto.

Desidero però effettuare una sola precisazione con riferimento ad uno degli ultimi passaggi della suddetta risposta, laddove si afferma che «il personale già previsto in distacco attualmente non è in servizio, perché si è in attesa di un parere dell'Avvocatura generale dello Stato».

Nel merito, per quanto si tratti di una procedura – ahimè – spesso seguita, va tenuto tuttavia presente che essa è del tutto inusuale ed assolutamente dubbia dal punto di vista giuridico.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,40.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

ZELLER, BERGER, PALERMO, FRAVEZZI, LANIECE, PANIZZA, ZIN. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

in prossimità dell'inizio dell'anno scolastico 2014/2015, le scuole con lingua d'insegnamento slovena delle province di Gorizia e Trieste e la scuola bilingue di San Pietro al Natisone, in provincia di Udine, si ritrovano in una situazione precaria seria e preoccupante in quanto già da diversi anni risulta essere carente il numero dei dirigenti scolastici;

quest'anno la situazione si è ulteriormente aggravata in considerazione del fatto che sono rimasti scoperti ben 5 posti di dirigente scolastico, sopperiti attraverso l'affidamento a dirigenti di altri istituti scolastici, i quali hanno accettato tale incarico con spirito di sacrificio, ma che non potranno garantire un adeguato sviluppo;

la stessa carente situazione è presente per quanto riguarda i segretari generali. A Gorizia, su 5 istituti, è in carica solo un dirigente amministrativo di ruolo;

rimangono scoperti 2 posti riguardanti la supervisione per le scuole con lingua d'insegnamento slovena;

il sindacato della scuola slovena non è stato ancora riconosciuto, malgrado le disposizioni di cui all'articolo 22 della legge di tutela n. 38 del 2001;

a Gorizia, lo sportello provinciale dell'ufficio scolastico per le scuole slovene è di fatto soppresso in quanto senza personale fisso, contrariamente a quanto disposto dalla legge n. 932 del 1973;

tale circostanza sta negativamente influenzando sulla situazione riguardante la tutela della minoranza linguistica slovena in Friuli-Venezia Giulia, il che è anche in contrasto con lo spirito della legge di tutela n. 38 del 2001 che vieta l'abbassamento del livello di tutela;

considerato inoltre che:

la nota del sindacato della scuola slovena ribadisce le criticità esposte e auspica un pronto intervento da parte delle autorità pubbliche competenti;

le scuole di tutti i livelli con lingua d'insegnamento slovena delle province di Gorizia e Trieste e l'istituto scolastico bilingue di San Pietro al Natisone (Udine) rappresentano l'istituzione più importante per il mantenimento e lo sviluppo della minoranza slovena in Friuli-Venezia Giulia;

anche gli accordi e i trattati internazionali in materia di tutela della minoranza slovena in Friuli-Venezia Giulia concernono il diritto dell'insegnamento nella propria lingua madre,

si chiede di sapere come il Ministro in indirizzo intenda procedere affinché la situazione venga risolta quanto prima al fine di evitare l'abbassamento del livello d'istruzione per le giovani generazioni della minoranza slovena nella regione Friuli-Venezia Giulia.

(3-01195)

